



Gewerkschaft der Landesbediensteten
Sindacato dei dipendenti provinciali
Sindacat di Dependenc Provinziei

PRESA DI POSIZIONE GREEN PASS

Il giorno 6 agosto 2021 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale il Decreto Legge n. 111 recante 'Misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti' che ha dato sviluppo a un dibattito ancora non sopito, date le non ancora presenti indicazioni per la sua effettiva applicazione.

Il D.L. succitato nell'art. 9 ter, richiamando l'art 9 della L. n. 87/2021, indica i requisiti per la certificazione:

- a) avvenuta vaccinazione anti SARS- CoV-2 (gratuita per tutti);
- b) avvenuta guarigione da covid-19;
- c) effettuazione di un test antigenico rapido o molecolare con esito negativo al virus SARS-CoV-2 (spese per il trattamento a carico del lavoratore).

Ricordando che attualmente la vaccinazione anti SARS- CoV-2 non è obbligatoria il dipendente dovrebbe poter scegliere in maniera libera l'alternativa fra vaccinazione e test antigenico senza incorrere in alcuna forma di discriminazione sia sociale che economica. Ricordiamo, infatti, che il regolamento Europeo 2021/953 del 14 giugno 2021 al paragrafo 36 dichiara testualmente **'È necessario evitare la discriminazione diretta o indiretta di persone che non sono vaccinate, per esempio per motivi medici, perché non rientrano nel gruppo di destinatari per cui il vaccino anti COVID-19 è attualmente somministrato o consentito, come i bambini, o perché non hanno ancora avuto l'opportunità di essere vaccinate o hanno scelto di non essere vaccinate'**.

Come non citare, poi, l'impianto Costituzionale Italiano che fra i suoi principi prevede proprio il divieto di discriminazione e l'obbligo per lo Stato di tutelare, in maniera gratuita, la salute pubblica senza imporre obblighi di trattamenti sanitari se non quelli preventivamente disposti da apposite norme giuridiche.

In realtà, il DL di cui sopra contiene una palese forma discriminatoria per tutti i lavoratori che scelgono di non sottoporsi alla vaccinazione ma ricorrere ai test antigenici. I medesimi, infatti, dovranno sopportare un notevole esborso economico per poter esercitare la propria attività.

Lo scrivente sindacato ritiene che tale '*sacrificio*' debba essere necessariamente sostenuto dal datore di lavoro in ossequio a quanto previsto in materia di sicurezza sul lavoro dal T.U. n. 81/2008 e più precisamente dagli artt. 18 *che obbliga il datore di lavoro a fornire i*

necessari e idonei dispositivi di protezione individuale) e 41, comma 4, il quale prevede che le indagini diagnostiche mirate al rischio e ritenute necessarie non possano comportare oneri economici a carico del lavoratore.

In base a quanto in premessa evidenziato:

- la certificazione verde Covid-19 deve essere, effettivamente, uno strumento a tutela della salute pubblica e dei lavoratori e non un mezzo per 'imporre' scelte sanitarie non volute ovvero 'punizione' economiche a chi opta per la forma di tamponamento. Si chiede, quindi, ai responsabili delle strutture scolastiche di mettere a disposizione le risorse economiche per l'effettuazione dei tamponi necessari a garantire la presenza del personale non vaccinato.

Il pagamento della prestazione sanitaria a carico dei lavoratori produrrebbe, infatti, una evidente diminuzione della capacità reddituale dei medesimi.

Tale forma di sperequazione inciderà ancora di più sui redditi più bassi e sui nuclei familiari costretti ad affrontare oneri imprevisti per poter esercitare i propri diritti in ambito lavorativo e scolastico: si pensi ai costi che dovrà sostenere una famiglia con genitori impiegati a scuola e figli iscritti all'università.

Ci stupisce, infine, la rigidità mostrata dagli organi provinciali, che in passato si sono fortemente attivati per l'esecuzione di tamponi gratuiti, e che ora, in ossequio alle direttive del governo centrale, rifiutano qualsivoglia intervento economico a favore dei lavoratori che dovranno sottoporsi alle operazioni di tamponamento.

Chiediamo, quindi, con forza che le scuole mettano a disposizione le risorse per effettuare i tamponi necessari a garantire la presenza del personale in servizio eventualmente rimborsando le spese sostenute dai lavoratori. In questa fase va garantita e rispettata la libertà di scelta delle persone di sottoporsi o meno al vaccino e il loro diritto al lavoro. Non possiamo pensare a un sistema che non tenga conto del reddito individuale delle persone coinvolte visto che la eventuale spesa a carico del lavoratore, uguale per tutti, inciderebbe senz'altro di più sui redditi bassi.

TEAM SCUOLA GS